



Festival della Filosofia ***Instabilità***

Roma, 11 – 14 Maggio 2006
Auditorium Parco della Musica

Promosso dal Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
Prodotto da Fondazione Musica per Roma
Cura scientifica
Multiversum Associazione Culturale
Rivista Micromega
Con il contributo di
Telecom Progetto Italia SpA

Programma generale





(Inserire logo)

Comune di Roma
Sindaco Walter Veltroni

Ufficio di Gabinetto del Sindaco
Giovanna Pugliese
Patrizia Conti

Assessorato alle Politiche Culturali
Assessore
Gianni Borgna

Sponsor

(Inserire logo Telecom Progetto Italia SpA)

Telecom Progetto Italia SpA
Marco Tronchetti Provera Presidente Onorario
Gian Carlo Rocco di Torrepadula Presidente
Andrea Kerbacher Amministratore delegato

Una produzione
(Inserire logo)

Fondazione Musica per Roma
Goffredo Bettini Presidente
Andrea Mondello Vice Presidente
Carlo Fuortes Amministratore delegato

PRODUZIONE
Monica Regini
Anna Cremonini
Federica Rossit
Roberto Catucci

ALLESTIMENTI SCENICI
Saverio Genovese
Federica De Filippis
Gino Campoli

UFFICIO OPERATIVO
Francesca Via



Musica per Roma



Giulia Muti
Annamaria De Marchi
Rita Marchetti

UFFICIO STAMPA
Massimo Pasquini
Marta Fontana

COMUNICAZIONE
Lorenza Bonaccorsi
Noemi Di Muro
Paolina Baruchello
Corrado Morgia
Elena Fiorà

Sito Internet
Francesca Pompili

PROMOZIONE PUBBLICO
Elisa Moro

FUND RAISING
Francesco Rodano
Alessandra di Michele Bragadin

AMMINISTRAZIONE
Mauro Mancini
Controllo di gestione
Gabriele Coppa

CERIMONIALE
Giovanni Graia

BIGLIETTERIA
Tiziana Clementi
Pia Del Buono
Rita Proietti

CONSULENTE PER LA MUSICA JAZZ
Flavio Severini

IMMAGINE GRAFICA FESTIVAL
Marco Sauro





Cura scientifica
(Inserire logo Multiversum/ MicroMega)

MULTIVERSUM associazione culturale

Rivista Micromega

CURATORI

**Giacomo Marramao
Paolo Flores d'Arcais
Antonio Gnoli**

COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE

Pier Luigi Aymerich

RAPPORTI ISTITUZIONALI

Igor Patruno

CURATORI DELLE SEZIONI

| | |
|---------------------------------------|-----------------------|
| Edoardo Bruno | cinema e arte |
| Antonio Gnoli e Igor Patruno | incontri gastronomici |
| Maurizio Favot e Elio Matassi. | musica |
| Lucio Saviani | incontri con autore |
| Stefano Velotti | eventi e laboratori |

RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE

Maria Lo Conte

UFFICIO STAMPA

Francesca Bolino

REDAZIONE

| | |
|----------------------|-------------------------|
| Pier Luigi Aymerich | progetto redazionale |
| Emanuela Fornari | bibliografia e ricerche |
| Lucio Saviani | testi e ricerche |
| Domenico Zampaglione | testi e ricerche |
| Simona Matassi | segreteria |

SITO INTERNET

Alos Communication Roma

Multiversum è una associazione culturale senza scopo di lucro presieduta da Giacomo Marramao. Ne fanno parte Alberto Abruzzese, Pier Luigi Aymerich, Antonio Gnoli, Igor Patruno, Lucio Saviani, Domenico Zampaglione



Musica per Roma



Intervento del Sindaco Walter Veltroni

La vocazione universale, l'identità di metropoli multiculturale, radicata nella tradizione e, al tempo stesso, aperta ai processi di globalizzazione, rendono Roma un humus fecondo per la cultura e per il pensiero contemporaneo. Qui si incontrano le opzioni morali della religione – cristiana e non solo - e le tensioni etiche della comunità civile, qui convivono differenti culture e stili di vita in una ricerca costante di equilibrio e rispetto reciproco, nelle pietre dei suoi monumenti e nelle coscienze dei suoi cittadini è stratificata la memoria della sua storia, quella millenaria, quella secolare, fino a quella più recente che sempre l'ha vista protagonista.

Roma, ancora una volta, apre le porte al confronto delle idee e alla riflessione attorno ai grandi temi della contemporaneità: nella splendida cornice dell'Auditorium prende vita il Festival della Filosofia, un festival rivolto al grande pubblico e animato da prestigiosi studiosi, scienziati e intellettuali.

La città tutta, a partire dalle giovani generazioni vere protagoniste della manifestazione, ha così l'occasione di riflettere su grandi questioni che riguardano la comunità umana: la ricerca di tolleranza contro il prevalere degli integralismi, la necessità del dialogo interculturale, il bisogno di democrazia, il valore della politica come partecipazione attiva e scelta ideale, la ricchezza della differenza e della pluralità, i confini tra scienza e coscienza. Si tratta di questioni complesse, troppo spesso banalizzate e trattate con superficialità: un festival dedicato alla Filosofia è lo strumento per declinarle con la profondità, la passione e il rigore intellettuale necessari.

Walter Veltroni
Sindaco di Roma



Intervento dell' Assessore Gianni Borgna

Il Comune di Roma ha accolto con convinzione la sfida di Multiversum e Micromega di promuovere un Festival della Filosofia, disciplina un tempo riservata ad élite intellettuali e che oggi, invece, appare capace di coinvolgere un grande pubblico, come è già successo con gli straordinari risultati del Festival delle Letterature.

In questo caso, a dialogare saranno pensatori e scienziati che, spogliandosi del linguaggio specialistico senza rinunciare al rigore intellettuale, si misureranno con le grandi domande della nostra epoca, cercandone le possibili, "instabili" risposte, per riprendere il suggestivo titolo della manifestazione: "Instabilità".

Attraverso tavole rotonde, mostre, incontri, e performance di vario tipo proposti all'attenzione del pubblico, soprattutto di quello giovanile, coinvolto grazie alla partecipazione attiva delle scuole, grandi temi di bruciante attualità, parole chiave che esprimono la contraddittorietà dei nostri tempi: identità e cambiamento, universalità e differenza, globalizzazione e potere, Islam e Occidente, ragione e fede, certezza e paura, precarietà e flessibilità, verità e scienza.

Con i diversi linguaggi della filosofia, della scienza, della musica, dell'arte, del cinema, e attraverso differenti punti di vista, viene sollecitata la riflessione critica su come affrontare le sfide del futuro valorizzando gli strumenti fondamentali, ed inesauribili, propri dell'essere umano: la sua intelligenza e il suo sapere.

Gianni Borgna

Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma



Intervento di Goffredo Bettini e Carlo Fuortes

La Fondazione Musica per Roma continua a percorrere la strada dei Festival. Dopo il successo della rassegna sulle scienze del gennaio scorso è ora la volta della filosofia, cui sono dedicati a maggio quattro giorni densi di iniziative rivolte non solo ad un pubblico adulto ma anche a giovani e studenti delle scuole medie superiori e delle università.

Il Festival, promosso dal Comune di Roma e prodotto dalla Fondazione Musica per Roma con il contributo scientifico dell'associazione Culturale Multiversum e della rivista Micromega, porta all'Auditorium il meglio del pensiero e della ricerca filosofica, grazie alla presenza di studiosi italiani ed internazionali a dialogare in tavole rotonde e impegnati in lezioni magistrali attorno ai temi più scottanti del dibattito intellettuale, intrecciando le grandi questioni della filosofia con gli interrogativi e i conflitti della politica.

Il Festival della Filosofia, dal titolo emblematico "Instabilità", è l'occasione per ragionare in modo meno superficiale e libero dalle contingenze, di questioni che appassionano le opinioni pubbliche e le coscienze di milioni di esseri umani, come i rapporti fra fede e laicità, i conflitti fra Islam e Occidente, la precarietà delle giovani generazioni, la differenza del pensiero femminile, i limiti della scienza, i valori della politica e della democrazia e, persino, i possibili intrecci fra i saperi filosofici e i sapori gastronomici..

A parlare il linguaggio della filosofia saranno anche artisti e musicisti che interpretano secondo il loro linguaggio, fatto di note, colori, immagini, eventi originali, le inquietudini, le instabilità, la ricerca di senso con cui quotidianamente ci dobbiamo misurare.

Goffredo Bettini

Presidente

Fondazione Musica per Roma

Carlo Fuortes

Amministratore delegato

Fondazione Musica per Roma



Un altro festival di filosofia: perché?

Il richiamo a quanto, da alcuni anni a questa parte, si viene producendo a Modena e altrove è inevitabile. Perché un altro festival di filosofia? Perché a Roma?

La volontà di dare una risposta all'esigenza – sempre più avvertita da tanti, giovani e meno giovani – di accostarsi in modo nuovo e non strumentale ai problemi del mondo contemporaneo è stata fin dal principio la ragione stessa del costituirsi dell'associazione culturale ***Multiversum*** e del suo unirsi alla rivista ***MicroMega*** per progettare questa iniziativa.

Produrre un evento capace di far uscire la filosofia dagli spazi ristretti dell'accademia, aprendola a un confronto libero e aperto alle molteplici pratiche e esperienze di donne e uomini che concorrono a modellare lo spazio pubblico della cittadinanza: questo l'obiettivo che intendiamo perseguire. Il nostro assunto, da dimostrare proprio con il festival, è che i filosofi non possono essere condannati ad una perenne contraddizione: o restare fedeli ai canoni della propria tradizione vanificando la possibilità di entrare in rapporto con il "senso comune", o rivolgersi a un ampio uditorio di non specialisti rinunciando al rigore del proprio lessico. Noi di ***Multiversum*** e ***MicroMega*** riteniamo che questa contraddizione non esista e, inserendoci nel fecondo filone che attraversa la storia della cultura, dall'impegno civile degli umanisti all'entusiasmo divulgativo degli illuministi, dall'affermazione del pensiero critico alla lotta per la libertà della scienza e della ricerca, ci siamo messi in gioco proponendo e organizzando questo progetto.

Nel coinvolgere un pubblico ampio, siamo disposti a correre il rischio non solo di porre domande e fornire strumenti di analisi e di comprensione della realtà ma, in taluni casi, anche di prospettare giudizi e soluzioni. Ci piace comunque pensare che, di fronte a minacce non immaginarie ma potenzialmente esplosive come quella del disastro ecologico o dell'estinzione delle risorse energetiche o delle pandemie favorite dalla globalizzazione o della sproporzione crescente fra nazioni ricche sempre più ricche e nazioni povere sempre più povere, la riflessione filosofica sia chiamata a svolgere una funzione decisiva non solo sul terreno della critica ma anche sul piano della proposta.

Siamo convinti poi – e di questa nostra convinzione sono stati strenui sostenitori il Comune di Roma e la Fondazione Musica per Roma – che Roma fornisca oggi uno spazio quanto mai idoneo alla sperimentazione delle "virtù pubbliche" della filosofia. Oltre a rappresentare con la sua storia uno dei principali referenti simbolici della civiltà occidentale, infatti, Roma si è venuta delineando negli ultimi anni come una vera e propria *global city*: non solo perchè da anni qui si producono eventi culturali di assoluta eccellenza internazionale, ma soprattutto perchè la città, con la sua naturale predisposizione all'interculturalità, con la sua sensibilità ai problemi del sociale e della solidarietà, con i suoi giovani attenti ad ogni nuovo fenomeno di comunicazione e di contaminazione, è venuta maturando una crescente domanda di coinvolgimento e di partecipazione attiva nelle grandi questioni che investono il destino dell'esistenza individuale e collettiva in un mondo sempre più interdipendente.

In una conversazione con Gerardo Marotta, tenuta in occasione del suo novantesimo compleanno, Hans-Georg Gadamer ha osservato: "*Cosa può attendersi dalla cultura l'impegno per il risanamento dell'umanità su questo pianeta? La cultura ha un grande vantaggio rispetto a tutti gli altri beni che hanno un ruolo nella vita politica; questi*



ultimi sono fatti in modo tale da diminuire se vengono ripartiti, se ne riceve solo una parte. La cultura invece è l'unico bene dell'umanità che diventa più grande se molti partecipano ad essa".

Dell'Instabilità: il tema

La scelta del tema del primo ***Festival di Filosofia di Roma***, esito di un'appassionata discussione che ha coinvolto tutti i componenti di *Multiversum* e *MicroMega*, è caduta su una parola-chiave a un tempo evocativa e aggregante, carica di suggestioni ma anche capace di fare interagire la riflessione filosofica con altri ambiti del sapere e dell'esperienza: ***Instabilità***. L'instabilità non è oggi soltanto quella delle categorie del pensiero, ma anche quella della politica e dell'economia, della scienza e dell'arte: è un generale e diffuso sentimento di *insecuritas* indotto dalla struttura di un mondo globale tanto più unificato quanto più diviso e attraversato da diaspore e conflitti che appaiono spesso indecifrabili "con gli occhi dell'Occidente".

La discussione si svilupperà, quindi, attorno a questo tema multiforme, declinandolo in più campi: dalla questione dell'identità individuale e collettiva alla fenomenologia dell'interiorità e del disagio giovanile (insicurezza, incertezza, precarietà); dalle forme instabili della razionalità scientifica alle nuove dimensioni dell'esperienza estetica; dal "disordine globale" ai rischi della "postdemocrazia"; dal dominio della tecnica al profilarsi di nuove forme di soggettività.

Multiversum associazione culturale

Giacomo Marramao

rivista MicroMega

Paolo Flores d'Arcais



Giovedì 11 maggio 2006 Programma di apertura

L'inaugurazione si terrà alle ore 10,00, in Sala Sinopoli, alla presenza del Sindaco Walter Veltroni. Interventi di Gianni Borgna, Assessore alle Politiche Culturali, Goffredo Bettini, Presidente di Musica per Roma, di Giacomo Marramao e Paolo Flores d'Arcais, curatori scientifici del Festival.

A seguire, si terrà la giornata di chiusura della seconda edizione del progetto dell'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche "Roma per vivere, Roma per pensare".

Alle 11.30 sono previste le inaugurazioni della rassegna di video installazioni e della mostra fotografica.

Giovedì 11 Maggio

h. 10,00

Sala Sinopoli – Inaugurazione:

Incontro del Sindaco Walter Veltroni, Gianni Borgna, Goffredo Bettini, Giacomo Marramao e Paolo Flores d'Arcais, aperto al pubblico e alla stampa.

A seguire

Sala Sinopoli – Giornata di chiusura:

Roma per vivere, Roma per pensare II edizione -

progetto a cura dell'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche in collaborazione con la Società Filosofica Romana.

Incontro tra il Sindaco Veltroni, l'Assessore Maria Coscia e una rappresentanza degli studenti delle scuole medie superiori che hanno partecipato con i loro docenti al progetto. Saranno presentate alcune performances di musica/teatro/danza prodotte dagli studenti nell'ambito del progetto, precedute da una riflessione sul significato e il valore del progetto stesso da parte dei curatori delle sezioni: per filosofia e scienza, Michele Abrusci, per filosofia e musica Elio Matassi, per filosofia e arte Paolo D'Angelo, per filosofia e letterature/cinema e impegno politico Maria Teresa Panzera. Moderatore Rosa Maria Calcaterra.

Al termine si terrà l'inaugurazione, presso la Serra dell'Auditorium, della mostra delle opere realizzate dalle scuole (opere multimediali, cortometraggi, video, sculture, fotografie).

La mostra resterà aperta per tutta la durata del festival.



h. 11.30

Sala Ospiti – Inaugurazione video installazioni:

L'instabile materia – riflessione sul "cinema" in 3 videoinstallazioni a cura di Marco Maria Gazzano

Il rapporto tra cinema/video/filosofia può anche significare relazione instabile, fluida tra schermo video/schermo cinematografico, quadro, cornice/non cornice, esplosione/implosione dell'immagine, fuoriuscita di una scultura da un'immagine e viceversa.

Tre esemplari videoinstallazioni – opere in sé autonome di altrettanti protagonisti dell'arte contemporanea – le quali propongono, tra l'altro, in un percorso di fruizione necessariamente circolare, un discorso sul "cinema" e sulle sue trasformazioni tecnologiche ed espressive all'alba del XXI secolo.

Un discorso – intuitivo, suggestivo, passionale – sulla materia del cinema anzitutto: la luce, il suono, l'immagine visiva, la parola – rivisitata originalmente e diversamente dai tre autori fino a trasfigurarla nel suo grado zero, riproponendola così con radicalità nei suoi fondamenti archetipici. Per nuovi inizi e nuove, suggestive trasfigurazioni della "cinematografia" nell'epoca della convergenza cibernetica fra i media, dell'intreccio fra le arti e della nuova instabile, fragile, seducente ed emotiva materia elettronica.

Adriana Amodei (I/CH), *Intersezioni* (I 1997; 2006 riallestimento a cura dell'artista) proprietà MACRO,

Robert Cahen (F), *Traverses* (F 2002; 2006 riallestimento a cura di Robert Cahen e Marco Maria Gazzano), collezione dell'artista

Nam June Paik (ROK/USA/D), *Two Channel Music Tape: Spring / Fall* (USA 1986, in collaborazione con Paul Garrin; 2006 riallestimento a cura di Marco Maria Gazzano).

h. 11,30

Foyer Sala Ospiti – Inaugurazione mostra fotografica:

Algebra volante di Manuel Presti

Mostra fotografica sull'imprevedibilità e perfezione assoluta del volo degli storni nei cieli di Roma di Manuel Presti, primo fotografo italiano a vincere il premio Wildlife Photographer of the Year.

"Il fascino ipnotico delle "nuvole" di storni, il forte impatto grafico delle forme astratte, la fantasia collettiva di migliaia di uccelli in volo sincrono, la loro drammatica dinamicità nelle fughe dagli attacchi dei falchi pellegrini rappresentano un fenomeno straordinario che assorbe completamente l'attenzione, tanto da non farmi rendere conto del contesto nel quale li stavo fotografando". Così descrive la sua esperienza Manuel Presti, che da oltre 25 anni concentra il suo obiettivo fotografico sull'estetica e la grafica nella natura: da grandiosi paesaggi, a piccoli dettagli, invisibili agli sguardi frettolosi, rimasto affascinato dalle nuvole di storni durante un suo soggiorno romano di ritorno dall'estero, ha deciso di fissare gli attimi magici di questo fenomeno, assolutamente imprevedibile, riconducibile alle forme instabili della natura, instabili ma nello stesso tempo rigidamente rigorose e geometriche. Non solo per gusto personale,



ma anche per sensibilizzare la gente su un aspetto artistico e grafico di un fenomeno che sta diventando sempre meno comune nelle città europee.

In collaborazione con Assessorato alle Politiche Ambientali



Tavole rotonde

Un ciclo di 12 tavole rotonde - che si svolgeranno di mattina, dalle ore 10,00, di pomeriggio, dalle ore 18,00 e di sera, dalle ore 21,00 – con la partecipazione dei più prestigiosi nomi della filosofia, delle scienze sociali, della scienza e della cultura per interrogarsi sul tema dell'*instabilità* declinato e affrontato nella riflessione filosofica, nell'arte, nella scienza, nel modo di intendere il fare politico e nei tentativi di costruire una effettiva democratizzazione del sapere.

Esempi di una diversa fruizione, e anche concezione, della filosofia come approccio alle grandi questioni riguardanti la comunità (la tolleranza, il dialogo interculturale, la democrazia, la memoria storica, la formazione culturale e civile) e che caratterizzano la nostra contemporaneità (la bioetica, la comunicazione generalizzata, l'occidente, l'oriente, l'Europa, la pace e la guerra)

Il giorno dell'apertura del festival la tavola rotonda della mattina inizierà alle ore 11,30.

Domenica 14 maggio si terrà una tavola rotonda anche alle ore 15,00.



Giovedì 11 maggio

Sala Petrassi
ore 11.30

Come è cambiato il linguaggio dei soggetti: dai mass media al mondo dell'arte

Andrew Arato, Umberto Curi, Enrico Ghezzi, Sergio Givone, Bin Wang, Dongfeng Wang, modera Angelo Bolaffi

" Come sarebbe strano se la logica si dovesse occupare di un linguaggio ideale e non del nostro. Che cosa dovrebbe esprimere infatti quel linguaggio ideale? Di certo quello che esprimiamo nel nostro linguaggio abituale; ma allora la logica non può che occuparsi di questo. Oppure di qualcos'altro, ma come posso semplicemente sapere di cosa può trattarsi? L'analisi logica è l'analisi di qualcosa che abbiamo, non di qualcosa che non abbiamo. Sarà dunque l'analisi delle proposizioni come sono". Ludwig Wittgenstein, "Osservazioni filosofiche". La prima tavola rotonda del Festival intende fare il punto sul linguaggio e sulla sua evoluzione/mutazione nell'era della comunicazione globale. Eminentissimi filosofi, sociologi e mass-mediologi si confrontano su chi sono i nuovi soggetti della comunicazione. Chi e che cosa cambia il linguaggio? Chi detta le nuove regole? Ma esistono regole in un contesto sempre più precario e instabile, in cui i mass media fanno dell'instabilità una condizione necessaria al proprio dinamismo? E ancora, come mutano, se mutano, la filosofia del linguaggio e linguaggio della filosofia? Il vero ci rende più sicuri e il falso più incerti o è il contrario?

Sala Sinopoli
Ore 18.00

Ripensare Martin Heidegger: a trent'anni dalla morte

Seyla Benhabib, Umberto Galimberti, Sergio Givone, Franco Volpi, modera Antonio Gnoli

" L'essere dell'uomo si fonda nel linguaggio; ma questo accade autenticamente solo nel colloquio. [...] Ma che cosa significa allora un "colloquio"? Evidentemente il parlare insieme di qualcosa. In tal modo che il parlare rende possibile l'incontro". M. Heidegger, "La poesia di Hölderlin".

A trent'anni dalla morte del grande filosofo tedesco l'occasione di ragionare sul suo pensiero e di sondare la possibilità di ripensarlo in chiave attuale viene offerta ad alcuni dei più profondi conoscitori di Martin Heidegger, italiani e stranieri. In una sorta di maratona filosofica il "piccolo mago di Messkirch" viene ricordato insieme a Hannah Arendt, figura inquieta e trasgressiva che di fronte ad Heidegger sentì un'unione di vitalità e pensiero dalla quale lei stessa fu "presa alla sprovvista".

Sala Sinopoli
ore 21.00

Ripensare Hannah Arendt: a cent'anni dalla nascita

Andrew Arato, Jean Cohen, Roberto Esposito, Carlo Augusto Viano, modera Paolo Flores d'Arcais

"La manifestazione del vento del pensiero non è la conoscenza; è l'attitudine a discernere il bene dal male, il bello dal brutto". H. Arendt "La vita della mente".



Prosegue il momento di riflessione non solo per gli addetti ai lavori ma anche per tutti gli appassionati cultori del pensiero moderno: ripensare Hannah Arendt in contemporanea con Martin Heidegger e far confrontare, nella ricerca di un'impostazione piu' attuale del pensiero della Arendt, alcuni tra i piu' prestigiosi filosofi italiani e stranieri. L'analisi non potrà non evidenziare l'originalità del pensiero della filosofa di Hannover, che ha avuto sì sempre bisogno della vicinanza del pensiero heideggeriano, ma solo, forse, per radicarne uno proprio in una tradizione essenziale, portarne i segni e poi liberarsene.



Venerdì 12 maggio

Teatro Studio

ore 10.00

Islam e libertà occidentali: il dialogo e le forme della paura

Abdenour Bidar, Umberto Galimberti, Eugenio Scalfari, Carlo Augusto Viano, modera Angelo Bolaffi

L'Occidente guarda all'Islam e si pone alcune domande fondamentali: l'Islam è compatibile con la modernità, la laicità, la democrazia, la libertà di espressione e la tolleranza religiosa, in altre parole con l'umanesimo laico? La nostra visione del mondo islamico è offuscata da luoghi comuni dominanti, da letture dicotomizzanti: Islam e i principi di libertà occidentali sono compatibili e non possono esserlo. Ma come scrive nel suo libro autobiografico lo studioso del Corano, Nasr Hamid Abu Zayd, "l'Islam di cui l'Occidente ha paura è un'entità immaginaria, una costruzione, una finzione, tanto quanto lo è quell'Occidente di cui abbiamo paura noi musulmani".

Teatro Studio

ore 18.00

Generazione instabile: precari, flessibili, polimorfi?

Alberto Abruzzese, Manuel Cruz, Enrico Ghezzi, Derrick de Kerckhove, Santiago Zabala, modera Lucio Saviani

E' l'instabilità la condizione giovanile di oggi? Tutto è precario, di breve durata per i giovani, il lavoro, i sentimenti, l'ideologia. Tutto questo è solo di oggi? Tutto questo è conseguenza della globalizzazione, del prevalere delle esigenze di un mercato dominato dalla domanda e dalla tecnologia o l'instabilità è propria dell'essere giovane? Precarietà vuol dire anche flessibilità, attenzione al nuovo, al diverso, all'altro.

Queste tematiche sono affrontate al massimo livello da sociologi e filosofi di livello internazionale, attenti osservatori del costume e delle tendenze giovanili.

Teatro Studio

ore 21.00

Cinema/come filosofia: la seduzione mentale delle immagini

Edoardo Bruno, Umberto Curi, Pietro Montani, Bernard Stiegler, introduzione di Giacomo Marramao, modera Stefano Velotti

Attorno al libro *Scritti sul cinema* di Emilio Garroni, scomparso la scorsa estate, il discorso sul cinema si estende, si allarga, tocca i temi di un modo di interpretare e di cogliere la catena dei significati, dei simboli, delle omologie di rapporti. Il senso non è mai definitivo, è solo una nuova immagine dell'opera, ancora sospesa, un 'rischio. Sullo schermo, mentre ne dibattono studiosi di estetica e critici cinematografici, scorrono le immagini del film di Ingmar Bergman, *Sarabande*, come una seduzione per immagini, come un contrappunto visuale, senza suoni e ne' voci, solo filmico, di un dibattito rigoroso come Garroni avrebbe voluto.



Sabato 13 maggio

Sala Sinopoli
ore 10.00

Potenza e instabilità della scienza: a cosa servono le verità scientifiche?

Edoardo Boncinelli, Simon Conway Morris, Piergiorgio Odifreddi, Paolo Zellini, modera Armando Massarenti

Per Ilya Prigogine, Premio Nobel per la Chimica, "siamo figli del tempo, dell'evoluzione. Le ricerche di questi ultimi anni sulle teorie delle instabilità e del caos hanno contribuito a fornire un nuovo contenuto alle leggi di natura, allo stesso concetto di natura. Se includiamo l'instabilità, le leggi di natura diventano le leggi delle possibilità. La natura, allora, non è data, non è stabilita".

Forse, allora, le verità scientifiche non sono così definitive come spesso si crede. Talvolta ciò che si crede una verità scientifica ben dimostrata è qualcosa che, con il tempo, con un esame più approfondito, con un altro approccio, diventa meno certa, meno vera comunque diversa. E la risposta alla domanda: a cosa servono le verità scientifiche? devono darla i filosofi o gli scienziati?

Sala Sinopoli
ore 18.00

La politica è ancora un valore? Trasformazione e crisi della democrazia liberale

Jacqueline Bhabha, Massimo Cacciari, Roberto Esposito, Fernando Savater, Eugenio Scalfari, Emanuele Severino, modera Antonio Gnoli

Nel suo libro "La fine della storia e l'ultimo uomo", del 1992, il politologo statunitense Francis Fukuyama teorizzava che "... la forma di stato ispirata al liberalismo democratico è l'ultima possibile per l'uomo, ed anche la più perfetta: essa non può infatti degenerare in niente di peggio, ed essa stessa non è degenerazione di nessun'altra forma politica. La storia si muove verso il progresso e il progresso tecnologico e industriale è stato assicurato, guidato ed indirizzato dal capitalismo in ambito economico. Il capitalismo ha il suo corrispettivo politico nella democrazia liberale, sia perché questa è meglio compatibile con il governo di una società tecnologicamente avanzata, sia in quanto l'industrializzazione produce ceti medi che esigono la partecipazione politica e l'uguaglianza dei diritti". Ma oggi a distanza di quasi tre lustri, dopo tutti gli eventi che hanno caratterizzato questi anni, queste affermazioni che lo stesso Fukuyama non ha esitato a criticare, hanno ancora un valore? Esiste ancora la democrazia liberale? In cosa essa evolve? Quali scenari si annunciano?



Domenica 14 maggio

Sala Santa Cecilia
ore 10.00

La filosofia può fare a meno di Dio? L'ateismo della ragione e le ragioni della fede

Enzo Bianchi, Simon Conway Morris, Paolo Flores d'Arcais, Umberto Galimberti, Moni Ovadia, Gianni Vattimo, modera Orlando Franceschelli

"Dunque qualcosa di cui non può pensarsi nessuna cosa maggiore esiste in modo così vero che non si può pensare non esistente... e questo sei tu, Signore Dio nostro" così Anselmo d'Aosta (Proslogion, cap.III), quasi mille anni fa, provava a dimostrare l'esistenza di Dio.

Ma anche oggi come allora la contrapposizione Dio esiste/ Dio non esiste che caratterizza il dibattito su teismo e ateismo, lo scontro tra le ragioni della fede e le ragioni del pensiero laico sembra mascherare altri scontri, altre poste in gioco, nei rapporti di forza politici, economici e di controllo della società.

Sala Petrassi
ore 15.00

Il linguaggio della musica e la struttura della dialettica

Remo Bodei, Sandro Cappelletto, Quirino Principe, Michelangelo Zurletti, modera Elio Matassi

Una riflessione in profondità sulla produzione compositiva dei due filosofi-musicisti per eccellenza, F.Nietzsche e Th.W.Adorno, per arrivare a circoscrivere un'idea di dialettica non più vincolata alla tradizione, a parametri cristallizzati. La dialettica come ricerca della instabilità, la dialettica 'instabile'.

Ne discutono un grande filosofo con alcuni prestigiosi critici musicali affrontando, commentando e confrontando il modello adorniano di dialettica, la dialettica 'negativa', costruito in larga misura sull'esperienza compositiva (*Lieder* e quartetti) con alcuni *Lieder* nietzschiani, eseguiti dal soprano Chiara Helfer, accompagnata al pianoforte dal maestro Matteo Helfer, voce recitante Quirino Principe.

Sala Santa Cecilia
ore 18.00

L'instabilità del mondo: logiche di potere dell'età globale

Marc Augé, Homi Bhabha, Jean L. Cohen, Giacomo Marramao, Bin Wang, Dongfeng Wang, modera Emanuela Fornari

La globalizzazione – ha osservato Zygmunt Bauman – divide mentre unisce. E le cause della divisione sono le stesse che, per altro verso, promuovono l'uniformità del globo. Quale logica sta alla base del misterioso intreccio che la globalizzazione presenta tra omologazione e differenziazione, luoghi e "non-luoghi" (M. Augé), deterritorializzazione e *location* (H. Bhabha), interdipendenza tecnoeconomica e diaspora delle identità? Il mondo globale appare sempre più indecifrabile sia dalla prospettiva della "fine della Storia", sia da quella dello "scontro di civiltà". Piuttosto che di "occidentalizzazione" del mondo, si dovrebbe parlare di un "passaggio a Occidente" (G. Marramao): di un transito destinato a mutare radicalmente la tradizionale fisionomia della coppia Oriente-Occidente, in un instabile "ordine posthobbesiano" segnato dal confronto con "Cindia" (con l'*altra*



globalizzazione rappresentata dalla coppia Cina-India). Ma quali logiche di potere stanno alle spalle di questi fenomeni? E quali pratiche e forme di soggettività sono in grado di fronteggiarle?

Sala Petrassi
ore 21.00

Gli infiniti dell'arte, gli infiniti della scienza: dall'universo dei numeri al mondo delle immagini

*Elio Matassi, Piergiorgio Odifreddi, Telmo Pievani, modera Edoardo Bruno
(nel corso della tavola rotonda saranno proiettati spezzoni del video dello spettacolo "Infinites di John D. Barrow e Luca Ronconi)*

Il concetto di infinito è stato ed è una sfida per le eminenze intellettuali di ogni categoria: scrittori, teologi, scienziati, poeti, autori di cinema e filosofi si sono misurati usando la fantasia, servendosi del rigore scientifico o dell'intuito ma quella dell'infinito è una categoria alla quale è difficile assegnare parametri, limiti e coordinate. *Infinites* dell'astrofisico J.D. Barrow, è la rappresentazione in atto di un teatro-non teatro, che allarga la dimensione e l'impegno della scena del mondo, richiamando attenzione a termini inauditi sulla scena, a voci imprevedute, a sistemi applicati. Formule matematiche, paradossi, nonsensi, si inseguono nella superficie del tempo, inganni algebrici, relatività disarmanti costruiscono la gabbia di un pensiero che muove, oltrepassa la riflessione, e ragiona.

John D. Barrow, ha cercato di dare una rappresentazione teatrale dell'infinito. *Infinites* è una sceneggiatura scritta da John D. Barrow e messa in scena da Luca Ronconi. Usando come canovaccio il video dello spettacolo di Ronconi, di cui scorreranno spezzoni su uno schermo, scienziati, filosofi e esperti di estetica cinematografica proveranno, nell'ultima tavola rotonda del festival di filosofia, a definire ciò che non è definibile.



Programma delle lezioni magistrali

Il tema multiforme dell'instabilità sarà affrontato da filosofi e uomini di cultura anche attraverso lezioni magistrali e letture.

Le lezioni previste sono 7 e si terranno 2 nella Sala Studio 3, 4 nel Teatro Studio e 1 in Sala Petrassi.

La durata di ogni lezione sarà di 1 ora circa.

Venerdì 12 maggio

Teatro Studio

ore 12.30

Leviathan contro Dike

Franco Cordero

Sala Petrassi

ore 15.00

L'uomo nell'età della tecnica

Umberto Galimberti

Sala Studio 3

ore 17,00

Che cosa è capitato con il femminismo?

Luisa Muraro

Sala Studio 3

ore 18,30

Presenza dell'Islam in Europa, fattore di instabilità?

Abdenour Bidar

Sabato 13 maggio

Teatro Studio

ore 12.30

La filosofia dopo il mito dell'unità

Gianni Vattimo

Teatro Studio

ore 17.30

Per un'utopia dell'educazione

Marc Augé

Teatro Studio

ore 19.00

L'identità nel cambiamento

Achille Varzi



Laboratorio di immagine e danza contemporanea per bambini e adulti

Il laboratorio è stato ideato esclusivamente per il festival da parte della Eva D. Toklas produzioni e sarà riservato ai bambini, dai 7 ai 13 anni, e agli adulti.

Il laboratorio, che si terrà nei giorni di sabato 13 e domenica 14 maggio, dal titolo **PRECARIA MENTE**, indagherà il tema dell'instabilità, dell'equilibrio, dello slittamento partendo dalla semplice esperienza del camminare.

I partecipanti saranno guidati dalla videoartista Marzia Migliora e dalla danzatrice Giada Bevilacqua attraverso un percorso sensoriale che farà loro esplorare le diverse possibilità dell'instabilità da quella fisica a quella del pensiero e della creatività.

Sono previsti 2 laboratori al mattino e 2 al pomeriggio, per un massimo di di 25 partecipanti a sessione.

Il laboratorio, della durata di circa 1 h e 15', è gratuito e su prenotazione al n. 0680241281.

BAMBINI: (25 partecipanti a sessione su prenotazione)

Sabato 13 maggio

Sala Studio 3

h. 10,15 ricevimento bambini prenotati
h. 10,30 inizio laboratorio

h. 16,15 ricevimento bambini prenotati
h. 16,30 inizio laboratorio

Domenica 14 maggio

Sala Studio 3

h. 10,15 ricevimento bambini prenotati
h. 10,30 inizio laboratorio

h. 16,15 ricevimento bambini prenotati
h. 16,30 inizio laboratorio

ADULTI: (25 partecipanti a sessione su prenotazione)

Sabato 13 maggio

Sala Studio 3

h. 12,15 ricevimento adulti prenotati
h. 12,30 inizio laboratorio

h. 18,15 ricevimento adulti prenotati
h. 18,30 inizio laboratorio



Domenica 14 maggio

Sala Studio 3

h. 12,15 ricevimento adulti prenotati

h. 12,30 inizio laboratorio

h. 18,15 ricevimento adulti prenotati

h. 18,30 inizio laboratorio



sessuale, ben lungi dall'essere una teoria di santificazione di tutto il femminile e di demonizzazione di tutto il maschile, dovrebbe far pensare diversamente la soggettività umana. Su tutto questo e su altro rifletterà un nutrito gruppo di filosofe e non, eminenti rappresentanti del composito universo femminile. Al termine del dibattito è previsto un tempo per le domande degli studenti.

h. 12,15 – 13,00 le scuole medie superiori si trasferiscono nella Serra per visitare la mostra delle opere realizzate dagli studenti che hanno partecipato al Progetto Roma per vivere, Roma per pensare.

Sabato 13 maggio

h. 9,00 arrivo scuole medie superiori in Auditorium.

h. 9,00 – 9,30 visita delle video installazioni e della mostra fotografica nel Foyer e nella Sala Ospiti

h. 9,30 – 11,30 Sala Petrassi - le scuole medie superiori assistono alla tavola rotonda

"Le domande della Filosofia"

Massimo Donà, Achille Varzi, Franco Volpi, modera Stefano Velotti

Per Immanuel Kant, come è noto, le grandi domande della filosofia possono ridursi a tre: che cosa posso sapere? che cosa devo fare? che cosa mi è dato sperare? Ma tutte e tre, secondo Kant, riconducono ad un solo interrogativo essenziale, che le comprende: che cos'è l'uomo? E' l'antropologia, non la metafisica, a costituire il cuore della filosofia. La definizione di filosofia rimane un problema filosofico di per sè stesso. Ma ancor più problematica risulta da comprendere la questione del "cominciamento" filosofico. Se la filosofia indaga sè stessa dialetticamente, dove possiamo collocare il suo domandare? Spetta dunque alla filosofia lo studio dei principî primi e delle ragioni ultime. Come diceva Hans Georg Gadamer, in un'intervista nel 1991 "... Ci si chiede anche come esseri pensanti possano al tempo stesso pensare e pensare il proprio pensiero. Alla filosofia sono qui posti compiti che per la ragione umana sono più o meno enigmatici come i messaggi delle religioni rivelate".

Ad affrontare questi temi, di particolare stimolo per i giovani, sono filosofi di formazione diversa, in un confronto serrato forse anche polemico. Al termine del dibattito è previsto un tempo per le domande degli studenti.

h. 11,30 – 12,15

Performance jazz del trio Massimo Donà

Il filosofo Donà, smesso i panni del divulgatore, impugna la tromba e con alcuni componenti del suo sestetto, con cui si esibisce da anni in concerto, eseguirà alcuni brani del suo repertorio jazz



h. 12,15 – 13,00 le scuole medie superiori si trasferiscono nella Serra per visitare la mostra delle opere realizzate dagli studenti che hanno partecipato al Progetto Roma per vivere, Roma per pensare



Incontri tra filosofia e altri mondi

Lo spaziare della filosofia nei molteplici campi del sapere e del conoscere hanno costituito la spinta a ricercare momenti di contatto e di confronto con altri mondi, occasioni di spunti di riflessione, di ragionamenti comuni.

Ecco dunque due momenti di incontro tra filosofi e esponenti della cultura, dell'arte e dell'alta cucina per creare situazioni di dialogo, di scambio, di confronto, anche ma soprattutto in chiave non accademica.

Il primo di questi momenti di fertile contaminazione nasce da un progetto di Lucio Saviani, intitolato "**in stabile fluire**", che si articola in quattro incontri tra lo stesso Saviani e esponenti del mondo del cinema, della musica, dell'arte e della poesia scanditi da proiezioni video, improvvisazioni musicali e letture di brani.

Come ha affermato Saviani : "...della filosofia, prima di ogni cosa, sono in continuo movimento i suoi stessi confini; margini da sempre incostanti e, ancor di più oggi, in discussione. Una pratica della filosofia, si sa, è il dialogo, ad essa necessario, con forme culturali che intorno ai suoi margini si attestano e si esprimono".

Nei quattro dialoghi presentati la filosofia si confronta sul tema dell'instabilità con musica, arti visive, poesia, scrittura, teatro, tre di essi si terranno nel Teatro Studio e il quarto nella giornata inaugurale in Sala Petrassi.

La durata di ogni incontro sarà di 1 ora circa.

L'ingresso è libero fino a capienza della sala.

Il secondo momento di incontro, intitolato "**Dai saperi ai sapori – il gusto dei filosofi e il gusto degli chefs**", è stato ideato, e sarà condotto, da Antonio Gnoli e Igor Patruno. Gli incontri saranno quattro, tre si terranno a cena, giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13, il quarto a pranzo, la domenica 14 al ristorante ReD presso l'Auditorium.

Per l'occasione sono state ideati 4 momenti di divagazione/riflessione filosofico gastronomica tra un filosofo e un famoso chef. Il tutto degustando un sontuoso menù ideato e preparato dallo chef insieme alla sua brigata di aiuti.

Per informazioni e prenotazioni n. 06 80691630.

Giovedì 11 maggio

Sala Sinopoli

ore 16.00

In stabile fluire - Movimento continuo. Identità, divenire e ritmo

Dialogo tra Lucio Saviani, Domenico Zampaglione e Federico Zampaglione

(con performance per piano, chitarra e voci)

Movimenti, tempi, ritmi, cadenze: parole che filosofia e musica hanno in comune, nel loro comune rapporto con il tempo e con il silenzio.

Il discorso e lo sguardo filosofici spesso incrociano il "testo" del teatro (Camus, Sartre, Badiou, etc.), del cinema (Deleuze, Derrida), della musica (Jankélévitch). Cosa accade alla filosofia quando incontra un "tempo piccolo" come quello della canzone d'autore?

Ristorante ReD

ore 21.00



Dai saperi ai sapori – il gusto dei filosofi e il gusto degli chefs

Divagazione filosofico gastronomica

Dialogo tra Antonio Gnoli e Igor Patruno con Umberto Galimberti e Gianfranco Vissani e Marco Pallanti dell'azienda vinicola Castello di Ama

Venerdì 12 maggio

Teatro Studio

ore 16.30

In stabile fluire - Potenza dell'immagine – Forme fluenti, corpi immaginari, ambienti sensibili

*Dialogo tra Lucio Saviani e Paolo Rosa
(con proiezioni video di Studio Azzurro)*

Il pensiero dell'arte. E' il pensiero di una rappresentazione dell'arte, di una filosofia dell'arte, di una teoria o di una storia dell'arte? Oppure si tratta di un pensiero non filosofico, quasi che l'arte comporti una provocazione a pensare altrimenti? Un fantasma, un simulacro, una copia lontana due volte almeno da ciò che è vero: la filosofia ha sempre pensato l'arte come se consistesse nell'imitare o svelare una realtà esterna all'opera, piuttosto che nel produrre un evento nuovo.

Ristorante ReD

ore 21.00

Dai saperi ai sapori – il gusto dei filosofi e il gusto degli chefs

Divagazione filosofico gastronomica

Dialogo tra Antonio Gnoli e Igor Patruno con Derrick de Kerckhove e Carmelo Chiaramonte e Teobaldo Cappellano dell'azienda vinicola Cappellano

Sabato 13 maggio

Teatro Studio

ore 15,30

In stabile fluire - La guerra 'in se'. Stabilità e versione dei fatti nella parola poetica

*Dialogo tra Lucio Saviani e Pasquale Panella
(con reading di Pasquale Panella dal suo "Riccardo III")*

Quello che accade, sono delle parole" (Beckett). L'audace sfida della parola poetica, la sua peculiare vocazione all'eversione. Fare le cose e i loro nomi: il potere creativo ed evocativo della parola, il suo "oltraggio", l'andare oltre l'ordine costituito dei significati. Questa guerra – conflitto, contrasto, squilibrio, lotta – da sempre è "in sé": sia assoluto, sia dentro chi parla per poesia. Quando si dice "essere versato", "averci il verso"...

Ristorante ReD

ore 21.00

Dai saperi ai sapori – il gusto dei filosofi e il gusto degli chefs

Divagazione filosofico gastronomica



Dialogo tra Antonio Gnoli e Igor Patruno con Remo Bodei e Salvatore Tassa e Alberto Gaido per l'azienda vinicola Piero Busso

Domenica 14 maggio

Ristorante ReD

ore 13,30

Dai saperi ai sapori – il gusto dei filosofi e il gusto degli chefs

Divagazione filosofico gastronomica

Dialogo tra Antonio Gnoli e Igor Patruno con Massimo Donà e Antonello Colonna e Antonio Santarelli dell'azienda vinicola Casale del Giglio

Teatro Studio

ore 16,30

In stabile fluire - Labirinti. Linee instabili della narrazione

Dialogo tra Lucio Saviani e Gino Ventriglia

(con proiezioni da opere di Peter Greenaway e David Lynch)

L'archetipo del labirinto, immagine del cammino instabile per eccellenza – riemerge nelle forme drammaturgiche e nelle scritture non lineari e multilineari, di cui sono casi esemplari alcune raffinate e perturbanti opere concepite per il cinema e per la televisione.



Gli spettacoli

Dopo il pensiero, ecco le immagini e suoni del Festival.

Sono stati previsti concerti di musica jazz, performances teatrali e la proiezione di un film.

Festival "Le Labbra Nude"

Per la musica jazz, insieme con RAI Radio 3 la fondazione Musica per Roma ha organizzato un festival di jazz e musica d'avanguardia, dal titolo "**Le Labbra Nude**", curato da Pino Saulo, che condurrà anche la trasmissione in diretta radio dei concerti.

I concerti previsti sono 6, 2 per sera, e si terranno nelle prime 3 giornate del festival in Sala Petrassi, con inizio alle ore 21,00.

La scelta di artisti, tutti molto attenti nelle loro espressioni musicali, al rapporto tra testo, parola e musica, in quello che viene definito "spoken word", un genere ben preciso nella cultura musicale americana, consente di collocare il progetto "Le Labbra Nude" all'interno del Festival di Filosofia come una sorta di deriva poetico-musicale, non didascalica ne' illustrativa rispetto al festival, ma come una manifestazione che esprime con altri mezzi il senso della ricerca perpetua proprio della ricerca filosofica.

A fare da contrappunto filosofico ai concerti saranno, quindi, alcuni interventi di Elio Matassi, filosofo e docente di estetica musicale, a fianco dello stesso Pino Saulo nell'intervallo tra il primo e il secondo concerto.

Il costo del biglietto dei concerti è di 15 € - prezzo unico per serata (2 concerti).

Abbonamento alle 3 serate 30 € - Riduzioni per giovani fino a 26 anni, over 60, American Express, Bibliocard, Carta Giovani,CTS e CRAL convenzionati

Sempre per la musica jazz è previsto, per la sera di domenica 14 maggio, il concerto "**Gran Finale Instabile**", eseguito in formazione variabile, da alcuni componenti della Italian Instabile Orchestra.

A introdurre il concerto con alcune divagazioni sull'esperienza instabile del musicista di jazz e del jazz in sé è il musicologo Maurizio Favot.

"Una serata con l'Italian Instabile Orchestra è come un travolgente tour del Paese, ed è la più veloce introduzione a tutto quello che il jazz italiano ha significato negli ultimi 30 anni" (Steve Lake, ECM Records)".

Maurizio Favot, giornalista specializzato e ideatore dell'evento, intervisterà alcuni dei componenti storici dell'orchestra, tra cui il fondatore Pino Minafra e l'attuale direttore Daniele Cavallanti, e insieme a loro tratterà un ideale itinerario biografico-musicale della formazione, anche con l'ausilio di materiale video.

Si delineeranno quindi le motivazioni di una instabilità addirittura programmatica, scelta perfino come parte fondante nell'intestazione dell'Orchestra, ma estendibile anche a tutti i musicisti di jazz, e in particolar modo ai non statunitensi, che solo in anni recenti stanno vedendo progressivamente ridursi la loro condizione marginale. L'instabilità, tema centrale del Filosofia Festival, fa del resto parte dell'essenza stessa



del jazz: basterebbe in tal senso far riferimento alle forti connotazioni aleatorie di una musica profondamente legata all'improvvisazione...

Nella seconda e più corposa parte della serata, il ruolo di protagonista andrà giustamente alla musica, e vedrà i sette musicisti esibirsi in varie combinazioni, fino al Gran Finale dedicato alla formazione al completo, sempre privilegiando l'aspetto improvvisativo.

I musicisti

Pino Minafra – tromba, flicorno, megafono

Giancarlo Schiaffini – trombone, tuba

Daniele Cavallanti – sax tenore, sax baritono

Eugenio Colombo – sax soprano, sax alto, flauto

Paolo Damiani – contrabbasso, violoncello

Tiziano Tononi – batteria, percussioni

Umberto Petrin - pianoforte

Il concerto che sarà eseguito in Sala Santa Cecilia alle ore 21,00 sarà gratuito.

“Conferenza muta” di Romeo Castellucci (Societas Raffaello Sanzio) e Letizia Renzini

Romeo Castellucci, tra i fondatori della Societas Raffaello Sanzio, forte della sua esperienza nel teatro di ricerca espressiva e di combinazione di generi, insieme con Letizia Renzini, autrice di video, musicista, ricercatrice sonora e performer, hanno creato appositamente per il Festival di Filosofia una performance di ascolto collettivo che coinvolgerà direttamente il pubblico nel dialogo sonoro tra due consolle generatrici di suoni.

Gli autori mixeranno materiale proprio (registrazioni personali, brani musicali, suoni, rumori) in una sorta di dee jay set con la modalità dello scambio, del contrasto, della tenzone, con lo scopo di creare un dialogo fatto di immagini interne sonore, affettive ma non visive, che inducono un'incertezza di relazione con gli spettatori bendati e muniti di cuffie. La musica e i suoni sono presentati come un discorso dotato di senso ma non di significati precisi, stabili.

Sono previste 2 performances di ascolto collettivo, un evento live ogni volta originale, della durata di circa 1 h. e 15', la mattina e il pomeriggio di domenica 14, al Teatro Studio.

Il costo del biglietto di ciascuna performance è di 10 € (biglietteria tel.199 109 783).

Film “Sound barrier” di Amir Naderi

Sul tema del rapporto tra suono e estetica sarà presentato il film “ Sound barrier” del regista iraniano Amir Naderi, in sala Studio 3, sabato 13 maggio alle ore 21,30.

Il film, primo di una trilogia che l'autore intende dedicare al suono racconta la storia di Jesse, un ragazzo affetto da sordità da trauma che comunica con gli altri grazie a un bloc notes e un pennarello. Jesse è alla disperata ricerca di un nastro in cui è registrata la voce di sua madre, morta da poco, conduttrice di Talk show radiofonici, in uno dei quali, anziché parlare delle storie degli altri, parla e racconta la propria storia, la storia di Jesse.



Il film è una testimonianza, sonora e visiva, o, meglio, audiovisiva, perchè il suono acquista qui un dimensione specifica, diventa esso stesso, in un certo senso, immagine dell'impossibilità di immedesimarsi in un'esperienza radicale come quella di Jesse, esperienza che e' stata preparata da Naderi con un lungo training condotto sul giovane protagonista, costretto per mesi a non parlare, ad apprendere la lettura delle labbra, a passare un tempo lunghissimo sul set claustrofobico del film.

L'esperienza è dunque complessa, stratificata, multiforme. Ma la testimonianza che se ne può dare non può che essere e restare un traccia, segno di qualcosa che non può essere rivissuto, ricreato, ripreso

Ad introdurre il tema e a presentare il film e il suo autore saranno Edoardo Bruno, direttore della rivista Filmcritica, Enrico Ghezzi esperto di cinema e conduttore del contenitore notturno di RAI 3 " Fuori orario" e Elio Matassi docente di estetica e musicologo. La proiezione del film è gratuita.

Giovedì 11 maggio

Sala Petrassi – "le labbra nude"

ore 21.00

Concerto di Ursula Rucker

Ursula Rucker ha esordito come poetessa e solo in un secondo momento, convinta dai musicisti del gruppo The Roots, ha messo in musica le sue riflessioni.

ore 22.30

Concerto del gruppo Ernest Dawkins' Chicago 12

11 musicisti con un rapper per un progetto sul processo seguito alle contestazioni alla Cnevntion Democratica di Chicago nel 1968

Venerdì 12 maggio

Sala Petrassi – "le labbra nude"

ore 21.00

Concerto Electric Barbarian + Kaine

Giovani musicisti olandesi dal suono elettronico e veloce con la voce di Kain, già nei Last Poets.

ore 22.30

Concerto Nicole Mitchell Black Earth Ensemble

Giovane e straordinaria flautista in un progetto che coinvolge diversi musicisti e cantanti in una sorta di trasposizione contemporanea di alcune forme rituali e comunitarie della tradizione afroamericana

Sabato 13 maggio

Sala Petrassi – "le labbra nude"

ore 21.00

Concerto del Mike Ladd Negrophilia Group

Nuovo progetto del produttore, poeta e professore universitario, basato sulla fascinazione per la cultura africana nei circoli intellettuali parigini degli anni 20' e 30'.



ore 22.30

Concerto Me'shell Ndegeocello

Straordinaria cantante e musicista, autrice di una musica raffinatissima tra jazz, funky e soul

I concerti saranno trasmessi in diretta su RAI Radio 3 con commento di Pino Saulo e con intermezzi filosofici di Elio Matassi

Sala Studio 3

ore 21.30

Film Sound Barrier del regista iraniano Amir Naderi

(introducono il film e il suo autore Edoardo Bruno, Enrico Ghezzi e Elio Matassi)

Domenica 14 maggio

Sala Teatro Studio

ore 11.00

Conferenza muta

Ideato da Romeo Castellucci, della Societas Raffaello Sanzio e Letizia Renzini

Sala Teatro Studio

ore 20.00

Conferenza muta

Ideato da Romeo Castellucci, della Societas Raffaello Sanzio e Letizia Renzini

Sala Santa Cecilia

ore 21.00

Concerto jazz Gran Finale Instabile

(introduce Maurizio Favot)



Evento speciale

Sabato 13 maggio

Ore 20,00

Acquario Romano, Piazza Manfredo Fanti, 47

Talk show sul tema della città europea nell'era della globalizzazione

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Roma, con RAI Educational, con la Casa dell'Architettura del Comune di Roma e con il Festival di Filosofia di Roma – Fondazione Musica per Roma/Multiversum/ MicroMega

Alla serata, che sarà ripresa e trasmessa nell'ambito del programma televisivo "L'era urbana" in onda su RAI Educational, parteciperanno alcuni filosofi invitati al Festival che discuteranno con architetti e urbanisti sul tema della serata.

Interverranno : Marc Augé, Homi Bhabha, Abdennour Bidar, Stefano Boeri, Massimo Donà, Massimiliano Fuksas, Giacomo Marramao, Paolo Portoghesi, Franco Purini, Amedeo Schiattarella, Emanuele Severino, Gianni Vattimo, Bin Wang, Dongfeng Wang.

Interventi registrati di Zygmunt Bauman, Massimo Cacciari, Richard Rogers.

Conduce Marta Francocci

Regia di Giorgio de Finis

Coordinamento Renata Bizzotto

E' prevista la partecipazione del Sindaco Walter Veltroni e di alte cariche dell'Unione Europea

Con il contributo di DARC, ACER, Provincia di Lecce

www.casadellarchitettura.it

info@casadellarchitettura.it

tel. +39 06 97 60 45 98/ 61